



## Riva del Garda

# «Ciclovía, il Comune cambi idea»

*Il Pd propone un ordine del giorno: «La giunta ascolti le parole di Gelmini»*

### Consiglio

I consiglieri di minoranza tornano sul tema della grande opera costiera: «La Comunità del Garda non la ritiene prioritaria, ma Riva del Garda sì»

**RIVA** Il bilancio di previsione 2024 ha tenuto banco anche ieri sera in consiglio comunale a Riva del Garda, e tra i punti che maggiormente dividono maggioranza e minoranza c'è il progetto trentino per la ciclovía del Garda, grande opera che accomuna le realtà costiere delle tre province e che di recente è stata anche discussa in sede di assemblea della Comunità del Garda. La minoranza Pd ha prodotto un ordine del giorno incentrato sulla ciclovía del Garda, con lo scopo di impegnare il Comune ad intervenire affinché la Provincia ripensi l'intera opera, optando infine per l'intermodalità, ossia l'integrazione con altri mezzi come ad esempio il trasporto su acqua, sfruttando la flotta di battelli di Navigarda.

La proposta del Pd si scontra con la visione dell'amministrazione di Riva del Garda, che non ha mai fatto mistero di essere nettamente schierata in favore del progetto della ciclovía, nonostante le proteste ripetute da parte dei cittadini membri dei comitati ambientalisti contrari all'opera. Nel bilancio del Comune ci sono anche i tratti urbani della ciclovía, di cui il municipio si è fatto carico dalla progettazione all'appalto, come ad esempio, il tratto che collega la chiesa dell'Inviolata a largo Bensheim.

Il Pd ha voluto anche chiarire la



posizione del gruppo consigliere rispetto alla «prima» ciclovía, ossia quella che ai tempi presentò in Comunità di Valle l'allora assessore provinciale Mauro Gilmozzi. «Si trattava di un'idea progettuale del tutto diversa da quella oggi scelta dalla Provincia Autonoma di Trento - scrivono i consiglieri del Pd nell'ordine del giorno proposto in consiglio comunale - Allora infatti il progetto si basava sul recupero delle

vecchie gallerie dismesse e la realizzazione dei nuovi tratti con inserti «C» nella roccia, i quali avrebbero reso più sicuro il tracciato e ridotto l'impatto visivo». Ora invece, continua il Pd, si prevedono «enormi passerelle a sbalzo che aggettano sul lago per oltre cinque metri e che prevedono per molti tratti una copertura che rende insopportabile e insostenibile l'impatto visivo e ambientale». Il Pd poi ricorda come



### Consiglio

Sopra, il consiglio comunale: ieri sera si è dibattuto sul bilancio di previsione, che contiene anche la ciclovía

### I numeri

**19** chilometri totali di ciclovía progettati o da progettare sulla sponda trentina del lago di Garda

**81+** milioni di euro, il costo preventivato per il tratto trentino, aggiornato ai listini dell'autunno 2023

**2019** l'anno in cui è stato siglato il protocollo d'intesa tra Ministero delle infrastrutture, Ministero del Turismo e Provincia Autonoma di Trento per realizzare la ciclovía

nel 2021 il Tavolo Tecnico del Ministero rilevava «gravissime criticità» sul piano geologico, e che la «via d'acqua non è stata inclusa nelle previsioni progettuali perché scelta politica programmatica». Infine, nel 2022 è ancora il Tavolo Tecnico a evidenziare la persistenza di criticità relative al progetto. L'ordine del giorno cita anche le proteste dei cittadini, l'esposto alla Corte dei Conti sui costi esorbitanti dell'opera e la recente escalation di episodi franosi lungo la Gardesana occidentale, un preoccupante segnale del cambiamento climatico in corso. Infine, la citazione delle parole della presidente della Comunità del Garda Mariastella Gelmini, che ha individuato la priorità nella messa in sicurezza delle arterie stradali esistenti - le Gardesane - piuttosto del progetto di ciclovía, un'opera che divide e che soprattutto lungo la sponda bresciana trova diversi Comuni schierati contro. Sulla sponda trentina invece soffia un vento opposto, favorevole al progetto della ciclabile a sbalzo.